

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 481/1

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 28 ottobre 2019 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania n. 201 del 10 ottobre 2019 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2019-2021- Riequilibrio Finanziario".

Si allega testo

f.to Rosa D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2019

Delibera n. 201

L'anno duemiladiciannove, il giorno 10 (dieci) del mese di ottobre alle ore 13:05 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

ROSA	D'AMELIO	Presidente
TOMMASO	CASILLO	Vice Presidente
ERMANNIO	RUSSO	Vice Presidente
ANTONIO	MARCIANO	Consigliere Questore
MASSIMO	GRIMALDI	Consigliere Questore
VINCENZO	MARAIO	Consigliere Segretario
FLORA	BENEDUCE	Consigliere Segretario

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2019 – 2021 – RIEQUILIBRIO FINANZIARIO – PROPOSTA AL CONSIGLIO

Sono assenti: Consigliere segretario Flora Beneduce

Presiede: Presidente Rosa D'Amelio

Assistono i dirigenti: Segretario Generale Santa Brancati

RELATORE: Questore alle Finanze Marciano

..... della istruttoria compiuta dal Dirigente le Bilancio, Ragioneria e Contabilità analitica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica, contabile e di copertura finanziaria della stessa resa dal medesimo Dirigente e dell'espressa dichiarazione di legittimità resa dal Direttore Generale Risorse Umane, finanziarie e strumentali a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

il D.Lgs. n. 118/2011 come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 detta le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

l'art. 67 del D.Lgs. n. 118/2011 modificato dal D.Lgs. n. 126/2014 in materia di armonizzazione contabile stabilisce che "le Regioni assicurano l'autonomia contabile del Consiglio Regionale" e che "il Consiglio Regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le Regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati";

l'art. 26 dello Statuto della Regione Campania sancisce l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio Regionale;

l'art. 8 comma 5 dell'Ordinamento degli uffici del Consiglio Regionale dispone che il dirigente della unità dirigenziale Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica "è il responsabile dei servizi economici-finanziari ex art. 153 del TUEL";

il Consiglio Regionale nella seduta del 28 dicembre 2018 ha approvato il bilancio di previsione dell'assemblea per il triennio 2019-2021, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 155 del 21 dicembre 2018;

l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 161 del 5 febbraio 2019 ha approvato il "Documento Tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale del Consiglio Regionale per il triennio 2019-2021";

l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 194 del 3 luglio 2019, ha approvato lo schema del rendiconto di gestione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2018, che realizza un avanzo di amministrazione libero pari a € **20.806.046,77**;

che l'Organo di Revisione contabile in data 12 Settembre 2019, ha rilasciato la prescritta relazione alla proposta di rendiconto (verbale n. 67 trasmesso in data 26 settembre 2019);

lo schema del rendiconto di gestione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2018, non risulta ancora approvato da parte dell'assemblea alla data odierna;

VISTO CHE

con la Legge Regionale 5 agosto 2019, n. 15 è stata approvata la "Variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021 della Regione Campania;

la variazione del bilancio regionale contiene un decremento di € 20.000.000,00 per competenza e cassa nell'ambito della Missione 1 Programma 1 Titolo 1 e di conseguenza una riduzione di € 20.000.000,00 delle somme previste sul bilancio regionale al capitolo 8 per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno 2019;

l'art. 1 comma 3 della Legge Regionale n. 15/2019 prevede che "l'invarianza delle risorse attribuite nell'anno 2019 al Consiglio Regionale è assicurata dall'utilizzazione di un importo pari a € 20.000.000,00 quale quota parte dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2018, giusta delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 194 del 3 luglio 2019;

l'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 disciplina le variazioni di bilancio;

CONSIDERATO CHE

a seguito dell'approvazione della Legge Regionale sopra indicata, risulta necessario provvedere al riequilibrio finanziario del bilancio di previsione del Consiglio Regionale per il triennio 2019-2021, esercizio 2019;

la presente proposta di variazione di bilancio, essendo di competenza dell'organo assembleare, necessita del preventivo parere dell'organo di revisione contabile;

PRESO ATTO

di dover provvedere, così come previsto dalla variazione del bilancio regionale, all'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero di € 20.000.000,00 al bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2019-2021, esercizio 2019, al fine del ripristino degli equilibri di bilancio, derivanti dalla conseguenziale riduzione dello stanziamento in entrata di € 20.000.000,00 Titolo 2 (Trasferimenti correnti) Tipologia 101 (Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche);

PROPONE, e l'Ufficio di Presidenza a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

- di approvare la proposta di riequilibrio finanziario del bilancio di previsione del Consiglio Regionale per il triennio 2019/2021 – esercizio 2019, attraverso l'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione libero risultante dal rendiconto gestionale dell'anno 2018 di € 20.000.000,00 con contestuale riduzione delle risorse previste nelle entrate di € 20.000.000,00 Titolo 2 (Trasferimenti correnti) Tipologia 101 (Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche), come dettagliato nel prospetto contabile allegato, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

...e la presente deliberazione all'approvazione del Consiglio Regionale, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori;

- di subordinare l'efficacia della presente deliberazione, all'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2018, da parte del Consiglio Regionale;
- di attestare il ripristino degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente;
- di incaricare la U.D. Bilancio, Ragioneria e Contabilità analitica dell'esecuzione della presente deliberazione ai fini dell'aggiornamento delle scritture contabili;
- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al tesoriere dell'Ente Intesa San Paolo S.p.A.

U.D. BILANCIO E RAGIONERIA E CONTABILITA' ANALITICA
IL DIRIGENTE
per la regolarità tecnica, contabile e per la copertura finanziaria
f.to Settimio Vinti

DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI
IL DIRETTORE GENERALE
per la legittimità
f.to Lucio Varriale

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Santa Brancati

IL SEGRETARIO
f.to Vincenzo Maraio

IL PRESIDENTE
f.to Rosa D'Amelio

Categoria	Descrizione			Stanziamento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Assestato	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO AL 31/12/2018				0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	
Titolo	2	Trasferimenti correnti							
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
4	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione			CP	50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00
				CS	50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00
Totale Tipologia 101 Variazioni CP				50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00	
Totale Tipologia 101 Variazioni CS				50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00	
Totale Titolo 2 Variazioni CP				50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00	
Totale Titolo 2 Variazioni CS				50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00	
Totale Variazioni CP				50.675.000,00	0,00	20.000.000,00	-20.000.000,00	50.675.000,00	
Totale Variazioni CS				50.675.000,00	-20.000.000,00	0,00	-20.000.000,00	30.675.000,00	

Atto Amministrativo: Delibera Ufficio Presiden 10/10/2019 201				Protocollo:		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		1.726.732,19	0,00	0,00	1.726.732,19
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo Avanzo d'amministrazione		3.237.566,75	20.000.000,00	0,00	23.237.566,75
Titolo 2 Trasferimenti correnti						
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui	311.209,42	0,00	0,00	311.209,42
		previsione di competenza	51.004.434,58	0,00	20.000.000,00	31.004.434,58
		previsione di cassa	51.315.644,00	0,00	20.000.000,00	31.315.644,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti		residui	311.209,42	0,00	0,00	311.209,42
		previsione di competenza	51.004.434,58	0,00	20.000.000,00	31.004.434,58
		previsione di cassa	51.315.644,00	0,00	20.000.000,00	31.315.644,00
Totale Variazioni in Entrata						
		residui	311.209,42	0,00	0,00	311.209,42
		previsione di competenza	55.968.733,52	20.000.000,00	20.000.000,00	55.968.733,52
		previsione di cassa	51.315.644,00	0,00	20.000.000,00	31.315.644,00
Totale Generale delle Entrate						
		residui	314.436,62	0,00	0,00	314.436,62
		previsione di competenza	68.470.413,52	20.000.000,00	20.000.000,00	68.470.413,52
		previsione di cassa	63.820.551,20	0,00	20.000.000,00	43.820.551,20



Delibera della Giunta Regionale n. 549 del 12/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO PER L'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE AASSLL E AAOO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. l'art. 3 bis, comma 8, del d.lgs.vo 502/92 e s.m.i. stabilisce, tra l'altro, che Il rapporto di lavoro del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario e' esclusivo ed e' regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile;
- b. l'art. 18 comma 5 della Legge Regionale 3 novembre 1994 . 32 dispone che il contratto di Direttore Generale *“è sottoscritto sulla base di uno schema tipo approvato dalla Giunta Regionale e conforme ai contenuti fissati dal DPCM di cui all'art. 3, comma 6, del D.Lgs.vo n.502 e s.m.i.”*;
- c. con Delibera di Giunta Regionale n. 192 del 24.05.2011 sono stati approvati gli schemi tipo di contratto di prestazione di opera del Direttore Generale, del Direttore Amministrativo e Sanitario e di AA.SS.LL. di AA.OO. AA.OO.UU. e I.R.C.C.S.;

RILEVATO che occorre adeguare lo schema di contratto di prestazione d' opera dei Direttori Generali, approvato con la medesima DGR 192/2011, alle modifiche intervenute con riguardo alle cause di decadenza automatica dei Direttori Generali;

VISTO lo schema di contratto disciplinante il rapporto del Direttore Generale, del Direttore Amministrativo e Sanitario e di AA.SS.LL. di AA.OO. AA.OO.UU. e I.R.C.C.S. predisposto dagli uffici competenti della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ;

ACQUISITO Il parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 657029 del 30/10/2019

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **APPROVARE** lo schema tipo di contratto individuale disciplinante il rapporto di lavoro del Direttore Generale di AA.SS.LL. e di A.O. AA.OO.UU. e I.R.C.C.S. che allegato alla presente deliberazione nel forma parte integrante e sostanziale.
2. di **INVIARE** la presente Delibera all' Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

**CONTRATTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE
GENERALE DI AA.SS.LL. E AA.O.O.**

Il giornodel mese di..... dell'anno 20... presso la sede della
Giunta Regionale della Campania in Via S. Lucia n. 81 – NAPOLI, sono presenti i
sigg. On, nato a..... il, nella sua
qualità di Presidente della Giunta Regionale della Campania, domiciliato per la
carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania, in Via S. Lucia n. 81 –
80132 Napoli – C.F. n.....;
e il dott./dott.ssa....., nato/a a il, e
residente in, alla – C.F. n.

PREMESSO

1. che il Presidente della Giunta della Campania con decreto n
del, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale
n. del, ha nominato, ai sensi dell'art. 3-bis,
del D. Lgs. n. 502/1992, dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 512/1994
convertito in legge con l'art. 1, comma 1, L. n. 590/1994, nonché della
Delibera di Giunta Regionale n.....del, il
Dott./Dott.ssa, Direttore Generale
della Azienda Sanitaria Locale / Azienda Ospedaliera
.....;
2. che il Dott./Dott.ssa ha espresso formale
accettazione dell'incarico conferitogli;
3. che l'incarico in questione ha effettivo inizio in data
.....;
4. che il Dott. /Dott.ssa ha prodotto formale in data
..... dichiarazione attestante di non trovarsi in alcuna

delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.39/2013, e in data dichiarazione attestante l'insussistenza di qualsivoglia causa ostativa all'espletamento dell'incarico, ivi comprese le cause di inconferibilità previste dall'art. 3, comma 11 del decreto legislativo 502/1992 e s.m.i, dal D.Lgs 235/2012, art. 7 e dal D.L.gs 39/2013 in materia di inconferibilità degli incarichi.

Tutto ciò premesso e considerato convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

Le premesse, nonché gli eventuali allegati all'atto di cui trattasi, sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania, conferisce l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale / Azienda Ospedalieraal Dott./Dott.ssa che accetta.

L'incarico è conferito ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/92, come modificato con Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 171 e s.m.i., , articolo 3-bis, comma 1, commi da 3 a 7, e commi 13 e 15. Restano ferme le disposizioni recate dai commi 2, 7-bis, 8 per la parte compatibile con le disposizioni del presente decreto, e da 9 a 12 e 14 dell'articolo 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, non abrogate dal presente decreto, nonché della Delibera di Giunta Regionale (.....delibera di nomina).

ART. 3

Salvo quanto previsto dai successivi artt. 8 e 11, le parti convengono che l'incarico ha la durata di..... anni a decorrere dalla data di effettiva presa in servizio nell'incarico conferito.

L'incarico in questione è rinnovabile, in via formale ed espressa, nei limiti di cui al comma 8 dell'art. 3 bis del D.lgs. 502/92 e s.m.i..

ART. 4

Il rapporto di lavoro di Direttore Generale è esclusivo ai sensi dell'art. 3-bis, comma 8, del D.Lgs. n. 502/1992 e sue integrazioni e modificazioni, nonché è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, ai sensi del comma 10, art. 3 bis, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i..

ART. 5

Con la sottoscrizione del presente atto il Direttore Generale si obbliga:

- a) a prestare la propria attività a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Ente cui è stato preposto, ai sensi del comma 8 e 10 dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dell'art. 1 del D.P.C.M. n. 502/1995 e s.m.i.;
- b) ad esercitare tutti i poteri ed ogni altra funzione connessa all'attività di gestione dell'Azienda Sanitaria, disciplinati da leggi, regolamenti ed atti di programmazione nazionale, regionale e dell'Azienda medesima;
- c) ad ispirare la propria azione agli obiettivi ed ai principi generali stabiliti dall'art. 18 della L.R. n. 32/94 e s.m.i. ed a rispondere alla Giunta Regionale del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla deliberazione di G. R. n. (.....di nomina), nonché della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- d) ad approntare un articolato piano di intervento da sottoporre alla Giunta Regionale, nel quale dovranno essere specificate le azioni da intraprendere, i tempi e le fasi di realizzazione ed i risultati attesi per ciascuna fase;

- e) a mantenere il segreto ed a non fornire informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio quando da ciò possa derivare danno per l'Azienda da lui diretta, e per la Regione Campania, ovvero un danno od un ingiusto vantaggio a terzi, fatta comunque salva la disciplina di cui alla legge n. 241/90 e di cui al D.Lgs. n. 196/2003;

ART. 6

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto si riconosce al predetto il trattamento economico dall'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 19 luglio 1995 n. 502, come modificato dal D.P.C.M. 31 maggio 2001 n. 319 previsto dalla D.G.R.C.

Il compenso è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'azienda e viceversa. Spetta, altresì, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio documentate ed effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti le funzioni, al di fuori del Comune ove ha sede il proprio ufficio, nella misura prevista per i dirigenti generali dello Stato.

ART. 7

La Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. n. 502/1995, modificato ed integrato con il D.P.C.M. n. 319/2001, fissa e il Direttore Generale – con la sottoscrizione del presente contratto – accetta, quali obiettivi generali e specifici, di salute e funzionamento dei servizi, tra gli altri, quelli riportati nella deliberazione di G.R. (...di nomina); nonché tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità. Gli stessi obiettivi potranno essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali, provvedimenti statali e/o del nominato Commissario ad Acta in considerazione dell'attuale fase commissariale.

La Giunta Regionale fissa anche le modalità di verifica del raggiungimento dei predetti obiettivi e di quelli definiti nel quadro della programmazione regionale - ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. – da misurarsi con appositi indicatori aventi carattere di oggettività anche ai fini della corresponsione della percentuale di incremento del compenso di cui al precedente comma 5 entro il limite massimo del 20% previsto dal citato D.P.C.M., che l'Azienda Sanitaria Locale /l'Azienda Ospedaliera può corrispondere a titolo di incentivo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; la corresponsione di tale incremento è subordinata ad espressa autorizzazione da parte della Giunta Regionale ad intervenuta verifica del raggiungimento di tali obiettivi.

Sono causa di decadenza automatica dei Direttori Generali: il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda sanitaria e il mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali previsti dai LEA che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del Patto per la salute 2010- 2014, costituisce grave inadempimento contrattuale e comporta l'applicazione dell'articolo 3-bis, comma 7 del dlgs. N.502/1992 e s.m.i.

Al rispetto dei tempi di pagamento è subordinata l'attribuzione dell'indennità di risultato come disciplinato dall' art. 1 comma 865 legge di bilancio per l'anno 2019 che dispone che:

- a) non è riconosciuta qualora l'ente sanitario registri ritardi superiori a sessanta giorni oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo;
- b) è riconosciuta per la metà qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra trentuno e sessanta giorni
- c) è riconosciuta per il 75 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra undici e trenta giorni;

d) è riconosciuta per il 90 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra uno e dieci giorni.

Ai sensi dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni del 23 marzo 2005, art. 3, comma 8, si configura come grave inadempienza imputabile al Direttore Generale, anche ai fini della confermabilità dell'incarico, il mancato rispetto del contenuto e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel nuovo Sistema Informativo Sanitario.

Il Direttore Generale ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. n. 28/2003 assume espressamente gli obblighi di sottoporre il proprio operato a monitoraggio trimestrale.

ART. 8

E' consentito al Direttore Generale di recedere anticipatamente dal contratto per giusta causa a condizione che ne dia congruo preavviso, da comunicarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno inviata al Presidente della Giunta regionale almeno 60 (sessanta) giorni prima.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, commi 6 e 7, della L.R. 32/1994 e s.m.i. e dall'art. 3- bis, comma 7, del D. Lgs. n. 502/1992 s.m.i, allorché si verifichi una ipotesi di decadenza dall'incarico, ovvero ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, nonché in caso di violazioni di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, è consentito alla Regione di risolvere il contratto dichiarando la decadenza del Direttore Generale.

Nei casi di assenza o impedimento, trascorso il termine di cui all'art. 18, comma 6, della L.R. 32/1994, il Presidente della Giunta, previa conforme delibera della stessa a seguito di contestazione formale in contraddittorio con l'interessato, provvede alla sua sostituzione.

Il presente contratto è risolto, di diritto, qualora si verifichi una delle cause previste e disciplinate dall'art. 3, comma 11, del Decreto Legislativo n. 502/ 1992 e s.m.i, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del Codice Penale. Il contratto si intende altresì, risolto in caso di sentenza del Giudice Amministrativo che disponga l'annullamento della nomina a Direttore Generale. In caso di risoluzione del contratto è fatta salva la conseguente possibilità della Regione di richiesta di risarcimento danni al contraente. Nulla è dovuto al Direttore Generale nei casi di cessazione dall'incarico per decadenza, mancata conferma, revoca o risoluzione del contratto, nonché per dimissioni, a titolo di indennità o ad altro titolo.

ART. 9

Nel caso in cui venga avviato un procedimento penale nei confronti del Direttore Generale, per fatti che siano connessi all'esercizio delle sue funzioni nessun onere incomberà in capo alla Regione per la difesa, sin dalle fasi iniziali del procedimento. In caso di condanna per fatti commessi con dolo o colpa grave, con sentenza passata in giudicato, il Direttore Generale si obbliga a tenere indenne l'Azienda Sanitaria di tutti gli oneri eventualmente sostenuti per la sua difesa in ogni grado del giudizio. Il rinvio a giudizio del Direttore Generale per fatti direttamente attinenti all'esercizio delle sue funzioni, salvo quanto previsto all'articolo precedente, non costituisce di per sé grave motivo ai fini della risoluzione del contratto.

ART. 10

Ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i, il Direttore Generale si obbliga a produrre, entro diciotto mesi dalla nomina, il certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di cui al Decreto del Ministro della Sanità del 1° agosto 2000.

ART. 11

Ai sensi dell'art. 3-bis, comma 5, del Decreto Legislativo n. 502/1992, e s.m.i, la Giunta Regionale, all'atto della nomina di ciascun Direttore Generale definisce ed assegna, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi. Ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.. la Giunta Regionale, trascorsi diciotto mesi dalla nomina, verifica i risultati aziendali conseguiti sulla base degli obiettivi assegnati ai sensi dell'art. 3-bis, comma 5, del menzionato Decreto Legislativo n. 502/1992, e s.m.i con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari e sentito il parere del Sindaco o della Conferenza di cui all'art. 2, comma 2-bis, del D. Lgs. n. 502/1992, dispone la prosecuzione del contratto o la risoluzione del medesimo, entro i tre mesi successivi alla scadenza del predetto termine. E' fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Giunta Regionale di attivare le procedure di decadenza o di revoca del Direttore Generale previste dall'art. 3-bis, comma 7, del D. Lgs. n. 502/1992 e dall'art. 18, comma 7, della L.R. n. 32/1994 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni.

ART. 12

Per quanto non disciplinato con il presente contratto, le parti rinviando agli artt. 3 e 3-bis, del D.Lgs n. 502/1992, e ss.mm., alle disposizioni di cui alla L.R. n. 32/1994 e s.m.i., al D.P.C.M. n. 502/1995, modificato ed integrato dal D.P.C.M. n. 319/2001, nonché alle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile ed alla normativa vigente in materia.

ART. 13

Il Foro di Napoli è competente in caso di controversie, ai sensi dell'art. 29 c.p.c. ed è fatto divieto di ricorrere a procedure di arbitrato.

ART. 14

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma del D.P.R. 634 del 26/10/75.

Il Direttore Generale

Il Presidente della Regione Campania

.....

.....

Si intendono specificatamente approvati e sottoscritti, ai sensi dell'art. 1341, codice civile gli articoli 7, 8 (recesso - decadenza - revoca – risoluzione del contratto - esclusione di indennità), 9 e 13 del presente contratto.

Il Direttore Generale

.....



Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 12/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE -
PROMOZIONE DEL PATTO DEI COMUNI E DEL PROGETTO "PANCHINE ROSSE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Convenzione del Consiglio d'Europa, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, è "il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza";
- b. come previsto nella succitata Convenzione con l'espressione "*violenza nei confronti delle donne*" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà;
- c. la L. 15 ottobre 2013 n. 119 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, riporta, tra l'altro, disposizioni in materia di sicurezza e contrasto della violenza di genere;
- d. la Legge Regionale n. 2 dell'11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere", all'art.1, riconosce ogni forma o grado di violenza di genere come violazione dei diritti umani fondamentali;
- e. la Legge Regionale n. 22 del 21 luglio 2012 "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere e modifiche alla Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1 all'art.1", in attuazione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, n. 1350/2007, ha affermato che "ogni forma di persecuzione rivolta al genere femminile che si manifesta attraverso azioni violente di tipo fisico, psicologico o sessuale o di qualunque tipo dirette a provocare sofferenza alla donna, includendo tra tali azioni anche le minacce, la coercizione e la privazione della libertà, sia nella sfera privata che nella pubblica, rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia per la salute e la sicurezza";
- f. la Deliberazione di Giunta regionale n. 560 del 18 novembre 2015 ha approvato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di Azioni di contrasto alla Violenza di Genere, sottoscritto in data 25 novembre 2015, tra la Regione Campania, l'Ordine degli Psicologi, l'ANCI Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale, volto a promuovere e sviluppare azioni, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza maschile contro le donne, con particolare riguardo ai temi delle azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla violenza di genere;

CONSIDERATO che

- a. il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un'allarmante tendenza in aumento per quanto riguarda la violenza fisica, psicologica, economica e sessuale;
- b. la violenza di genere, oltre ad essere un crimine e una violazione fondamentale dei diritti umani, provoca importanti danni alla salute psico-fisica delle donne e dei minori che ne sono vittime, aggravando la loro vulnerabilità con il conseguente rischio di esclusione sociale;
- c. la Regione Campania ritiene prioritario rafforzare le azioni di contrasto alla violenza di genere con il coinvolgimento di una rete di attori istituzionali e della società civile contribuendo alla costruzione di una comunità paritaria e più equa;

VISTO il documento denominato “Patto dei Comuni della Regione Campania per la parità e contro la violenza di genere” predisposto dall’ANCI;

RAVVISATO che, stante la rilevanza della tematica del contrasto della violenza di genere, in continuità con il citato Protocollo d’Intesa del 25 novembre 2015, la Regione Campania intende farsi promotrice, presso i relativi Comuni, della sottoscrizione del Patto dei “Comuni della Regione Campania per la parità e contro la violenza di genere”, valorizzando e promuovendo altresì il progetto “panchine rosse”, nella consapevolezza dell’importanza che i simboli rivestono nel sensibilizzare l’opinione pubblica;

PRESO ATTO che la promozione del suddetto patto non comporta oneri diretti a carico del Bilancio regionale;

RITENUTO

- a. di dover prendere atto del “Patto dei Comuni della Regione Campania per la parità e contro la violenza di genere” allegato al presente provvedimento;
- b. di dover demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie l'adozione degli atti per la promozione dell'adesione al Patto di cui al punto che precede;

VISTI

- la Convenzione di Istanbul del 2011
- l’art. 3 della Costituzione Italiana;
- l’art. 15 della L. n. 241/90
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77
- l’art. 5 lett. d) della Legge n. 119/2013
- la L.R. 2/2011
- la L.R. 22/2012;
- la L.R. 9/2013;
- il Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 25/11/2015;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente:

1. di prendere atto del “**Patto dei Comuni della Regione Campania per la parità e contro la violenza di genere**” allegato al presente provvedimento;
2. di demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie l'adozione degli atti per la promozione dell'adesione al Patto di cui al punto che precede;

3. BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA | n. 69 del 18 Novembre 2019 sottoscrizione del suddetto Patto non comporta oneri diretti a carico del
e che eventuali eventi ed iniziative corre PARTE I  Atti della Regione zate
secondo le disponibilità del Bilancio regionale;
4. di inviare il presente provvedimento agli Uffici del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie, all'Ufficio "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.



PATTO DEI COMUNI PER LA PARITÀ E CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Noi Sindache e Sindaci aderiamo a questo Patto con la consapevolezza che la mancanza di pari opportunità tra donne e uomini, pur nella valorizzazione delle differenze, equivale alla violazione di un essenziale diritto umano e condanniamo qualsiasi forma di violenza e di potere di un sesso sull'altro.

Siamo consapevoli che il cammino per l'emancipazione femminile, accelerato negli ultimi 40 anni nel nostro Paese, ha già cambiato in meglio il volto dell'Italia, consentendo a molte donne di proseguire in un percorso di autodeterminazione personale e favorendo, in alcuni contesti, anche un cambiamento culturale. Siamo, altresì, consapevoli di quanto questo cammino sia ancora distante da un suo effettivo compimento e necessiti, quindi, di essere responsabilmente accompagnato dalla politica e dalle Istituzioni.

Siamo convinte/i che tutte le persone, a prescindere dal genere, possano trarre un reale beneficio da una società maggiormente egualitaria, costruita sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze. Tale società risulterebbe non solo più giusta ma anche più produttiva.

Siamo convinte/i che questo vada perseguito insieme, donne e uomini, e che sia un obiettivo che riguardi entrambi i generi.

Ci impegniamo a progettare e sostenere misure concrete e condivise che contribuiscano a migliorare la società e a portare reali benefici alle generazioni future, a partire da un miglioramento della qualità della vita nelle città che amministriamo.

Noi Sindache e Sindaci riconosciamo che, come sancito dalla Convenzione di Istanbul, la violenza di genere è conseguenza della disparità tra uomini e donne e si configura, all'interno della nostra società, come un fenomeno di carattere strutturale e non episodico o emergenziale ed è quindi opportuno perseguire, come indicato nella stessa Convenzione "le quattro P" ossia prevenzione, protezione delle vittime, perseguimento dei colpevoli, attuazione di politiche integrate.

E' necessario, inoltre, promuovere una cultura che porti a una parità reale, priva di stereotipi di genere che possono essere prodromici a eventuali atti di discriminazione e violenza.

Questa convinzione comune guida le nostre azioni per affrontare un'importante sfida: contribuire a costruire una società più paritaria e più equa, che dia la possibilità a tutte le persone, indipendentemente dal genere, di sviluppare talenti e potenzialità in ugual misura, di accedere agli stessi strumenti e mezzi, carriere professionali e trattamenti economici, senza che vi siano impedimenti dovuti a responsabilità di cura o a stereotipi.

Per raggiungere questa visione noi Sindache e Sindaci ci impegniamo a:

1. progettare in modo trasversale, nei vari ambiti amministrativi, politiche pubbliche che riducano la disparità ed assicurino il rispetto delle differenze, affinché siano garantite le pari opportunità fra donne e uomini (mainstreaming) e percorsi di empowerment per le donne;
2. favorire e realizzare direttamente azioni di sensibilizzazione in particolare rivolte ai più e le più giovani, sul tema delle pari opportunità, contro la diffusione di stereotipi di genere e per favorire relazioni paritarie. Ciò avverrà sia in un'ottica di prevenzione della violenza che per rendere più giusta e prospera l'intera società.



3. contribuire ad una reale parità di genere nella società, che consenta alle donne di raggiungere la loro piena partecipazione al mercato del lavoro, alla politica ed alle istituzioni senza pregiudizi che influenzino le scelte del percorso di studi e la futura attività lavorativa o l'affermazione personale;
4. promuovere, nell'ambito dell'Amministrazione Pubblica, percorsi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di Pari Opportunità nell'ottica di una valorizzazione delle differenze e di una loro interpretazione come potenziali ricchezze promotrici di sinergie positive nei luoghi di lavoro e nella società tutta;
5. supportare le persone nella conciliazione lavoro e famiglia promuovendo servizi adeguati, a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e della terza età e garantire alle donne maggiore sicurezza per quanto attiene alla mobilità, all'uso dei servizi pubblici e all'illuminazione delle strade;
6. fare rete tra istituzioni e sostenere le attività promosse dalle organizzazioni della società civile che abbiano i medesimi obiettivi;
7. promuovere, favorire e sostenere i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e le reti di sostegno alle donne per sviluppare una reale azione di accoglienza e messa in protezione, in sinergia con tutte le realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio;
8. promuovere, favorire e sostenere il coinvolgimento degli uomini in tema di parità di genere come, ad esempio, campagne di comunicazione, convegni, formazione specifica, manifestazioni culturali o altro, anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di promuovere riflessione e pensiero fra gli uomini sul proprio ruolo nella società e nelle relazioni interpersonali;
9. definire le azioni per la parità e contro la violenza di genere nell'ambito della programmazione territoriale;
10. restituire annualmente alla cittadinanza quanto promosso direttamente dall'Amministrazione stessa e/o sostenuto attraverso l'accordo con organizzazioni terze presenti nei territori come verifica da parte dei cittadini delle azioni implementate;
11. impegnarsi ad attuare politiche lavorative a favore delle donne che promuovano piani di azioni positive sia interni alle Amministrazioni, sia nell'ambito delle società partecipate e controllate dalle Amministrazioni stesse.

Noi Sindache e Sindaci siamo consapevoli che questo impegno prevede:

- l'applicazione della Convenzione di Istanbul;
- l'identificazione di obiettivi che vadano oltre il nostro mandato;
- un coordinamento tra gli aderenti in ANCI finalizzato anche allo scambio di buone pratiche;
- il coinvolgimento di tutti gli Assessorati nella scelta politica intrapresa, nella convinzione che le Pari Opportunità siano trasversali in una governance equa e rispettosa dei diritti di ciascuna persona;
- la destinazione di fondi specifici per le attività delle Pari Opportunità, per i Centri Anti Violenza e le Case Rifugio e per le politiche di sostegno alle donne che subiscono qualsiasi tipo di violenza.

Consapevoli, inoltre, che le panchine rosse installate in luoghi pubblici hanno cambiato la propria funzione oggettuale, diventando un simbolo architettonico portatore di significato, un monito visibile e permanente per i cittadini contro la violenza sulle donne, ci impegniamo a promuovere l'installazione di panchine rosse nei territori comunali. Attraverso queste installazioni, noi Sindache e Sindaci intendiamo ricordare a tutti che la



violenza di genere colpisce ogni giorno, spesso tra le mura domestiche, e che anche amiche, parenti, vicine di casa possono essere delle potenziali vittime. La presenza delle panchine rosse nelle città italiane costringe tutti a fermarsi, a guardare, a ricordare, a non voltare la testa dall'altra parte.



Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 12/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI "PRELIEVO SELETTIVO DEL CINGHIALE NELLE AREE NON VOCATE
DELLA REGIONE CAMPANIA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" dispone in merito al controllo della fauna selvatica, demandando alle Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
- b. l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" recita testualmente che *"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157."*;
- c. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 519 del 09.12.2013 ad oggetto: "Art. 18, comma 2, L.R. 9 agosto 2012, n. 26 - criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali" ha approvato i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali in Campania;
- a. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 857 del 29.12.2015 ad oggetto *"Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione Programma straordinario emergenza cinghiali in Campania"*, per dare attuazione agli interventi da prevedere nel Programma straordinario suddetto, ha approvato le linee di indirizzo in base alle quali risultano individuate le seguenti iniziative prioritarie:
 - a.1 pianificazione e coordinamento delle attività sanitarie connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
 - a.2 istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
 - a.3 realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
 - a.4 riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantropiche e selvatiche;
- a. con D.D. n. 15 del 22.02.2016 dell'ex UOD Pesca, acquacoltura e caccia, ad oggetto *"Gestione e prevenzione dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali selvatiche e sinantropiche - affidamento al Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)"*, è stato affidato al CRIUV il coordinamento e l'attuazione delle azioni adeguate alla risoluzione ed alla prevenzione delle problematiche conseguenti all'incremento della fauna sinantropica e selvatica e la predisposizione di un Programma a partire dal 2016, in primis per l'emergenza cinghiali in Campania;
- b. con D.D. n. 63 del 03.05.2016 dell'ex UOD Pesca, acquacoltura e caccia, ad oggetto *Approvazione Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)*, è stato approvato il Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania;

TENUTO CONTO delle ripetute sollecitazioni, rivolte in particolare dalle Associazioni Agricole, ad intervenire con urgenti provvedimenti di competenza regionale, atti a fronteggiare la gravissima situazione dei danni arrecati alle colture agricole sull'intero territorio regionale da parte dei cinghiali e delle comunicazioni dei Sindaci di numerosi Comuni che esprimevano preoccupazione per l'allarme sociale e sanitario conseguente all'incremento della fauna selvatica, anche in prossimità dei centri abitati;

VISTI gli orientamenti e le indicazioni tecnico-scientifiche forniti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che univocamente indicano il cinghiale tra le specie faunistiche emergenti in grado di provocare ingenti danni alle colture agricole, oltreché influire negativamente sugli incrementi riproduttivi di diverse specie faunistiche, e che individuano nelle azioni di controllo utili interventi per il contenimento delle popolazioni e la riduzione degli impatti sulle biocenosi naturali e sull'agrosistema;

CONSIDERATA la necessità di dare applicazione agli interventi di riduzione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) allo scopo di risolvere i problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale nei confronti dell'agricoltura, dell'ambiente e delle attività umane, e in particolare di ridurre i sinistri stradali e i danni nelle aree critiche, stimati nel corso del 2019 in aumento rispetto al 2018;

ATTESO che, nelle more dell'approvazione dei nuovi piani faunistici venatori provinciali e regionale, è stata individuata una suddivisione del territorio regionale in:

- a. Aree vocate per la caccia in braccata individuate dai Servizi Territoriali Provinciali (STP) e dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC);
- b. Aree a densità programmate dove la presenza del cinghiale deve essere programmata a densità compatibili con le attività antropiche;

VISTA la proposta di Programma di *"Prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania"*, trasmessa dal CRIUV con nota prot. 505 del 10.09.2019, contenente i metodi, le condizioni e le modalità volte ad un prelievo mirato alla riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche nelle aree critiche individuate in Regione Campania, redatto ai sensi degli artt. 16 e 18 della L.R. n. 26/2012;

CONSIDERATO che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) con nota prot. n. 61504 del 27/10/2019 ha espresso parere favorevole all'attuazione del Programma in oggetto in Regione Campania;

DATO ATTO che tutti i vincoli previsti dalla L.R. n. 26/2012, come modificata dalla L.R. n. 12/2013, nonché dalla L. n. 157/1992 sono rispettati;

RITENUTO, pertanto, di:

- a. dover approvare Programma di *"Prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania"*, trasmesso dal CRIUV con nota prot. 505 del 10.09.2019, contenente i metodi, le condizioni e le modalità volte ad un prelievo mirato alla riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche nelle aree critiche individuate in Regione Campania;
- b. demandare agli Ambiti Territoriali di Caccia l'organizzazione della caccia di selezione così come previsto dal Programma di *"Prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania"*, redatto dal CRIUV;

VISTI

- a. il Regolamento (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
- b. il Regolamento (CE) n. 1069/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/02 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- c. il Regolamento di Polizia Veterinaria dell'8 febbraio 1954, n. 320;
- d. la DGR n. 1940 del 30.12.2009 - *Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)*;
- e. il Regolamento Regionale del 6 dicembre 2011 n. 10 per la gestione e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania;